



**PARROCCHIA  
DEI SANTI  
MARTINO E VIGILIO  
IN PALSE**



# **PARROCCHIA NOTIZIE**

## **VI LASCIO LA MIA PACE**

Ritornando presso il Padre, il Signore risorto non ha abbandonato i suoi discepoli. Egli resta con tutti loro, e con ciascuno di loro, in un modo nuovo, che non gli era permesso dalla sua condizione umana. Viene insieme al Padre a porre la sua dimora in coloro che lo amano e osservano le sue parole. Dona loro lo Spirito Santo, consolatore, memoria viva e maestro interiore della Chiesa.

Lo Spirito Santo ha trasformato uomini deboli e pusillanimi in validi predicatori del vangelo e in testimoni del Signore, coraggiosi fino al martirio. Ha fatto ricordare loro le parole della Scrittura e di Gesù ascoltate o distrattamente o inizialmente incomprese.

Molto spesso gli evangelisti e gli scritti apostolici citano testi della Scrittura e parole di Gesù che lo Spirito ha fatto ricordare o di cui ha svelato più profondamente il senso. In seguito, i padri della Chiesa, gli esegeti, i mistici, i semplici fedeli hanno continuato ad approfondire il senso e la portata delle Scritture ispirate che il magistero e i predicatori rendono attuali. E così che si è sviluppata e si sviluppa ancor oggi la tradizione viva della Chiesa.

Molto presto dopo la Pentecoste, sotto l'impulso dello Spirito Santo, i primi discepoli hanno riconosciuto, dopo accese discussioni, che i pagani convertiti non do-

vevano essere assoggettati a osservanze proprie del giudaismo. Con l'estendersi dell'attività missionaria, la Chiesa si è progressivamente aperta, in modo più o meno coraggioso o, al contrario, più o meno reticente, a nuove culture.

Ad esempio, mentre gli autori del Nuovo Testamento hanno tradotto in greco l'insegnamento dispensato da Gesù in aramaico, sono occorsi dei secoli per poter celebrare in tutte le lingue la nostra liturgia. Ai nostri giorni, il concilio Vaticano II ha solennemente affermato che la Chiesa ha il dovere di aprirsi ampiamente a tutte le culture, ovviamente con discernimento, ma senza paura. Il papa e i vescovi con lui hanno «decretato nello Spirito Santo» di sollevare i cristiani del nostro tempo da obblighi pur secolari che non avevano più ragion d'essere.

A coloro che attendono nella speranza la manifestazione della Gerusalemme celeste, lo Spirito proclama: «Rimanete nella gioia e nel rendimento di grazie. Coraggio!».



**DA UN DISCORSO DI LEONE XIV**

La pace di Cristo non è il silenzio tombale dopo il conflitto, non è il risultato della sopraffazione, ma è un dono che guarda alle persone e ne riattiva la vita. Preghiamo per questa pace, che è riconciliazione, perdono, coraggio di voltare pagina e ricominciare.

Perché questa pace si diffonda, io impiegherò ogni sforzo. La Santa Sede è a disposizione perché i nemici si incontrino e si guardino negli occhi, perché ai popoli sia restituita una speranza e sia ridata la dignità che meritano, la dignità della pace. I popoli vogliono la pace e io, col cuore in mano, dico ai responsabili dei popoli: incontriamoci, dialoghiamo, negoziamo!

La guerra non è mai inevitabile, le armi possono e devono tacere, perché non risolvono i problemi ma li aumentano; perché passerà alla storia chi seminerà pace, non chi mietterà vittime; perché gli altri non sono anzitutto nemici, ma esseri umani: non cattivi da odiare, ma persone con cui parlare. Rifuggiamo le visioni manichee tipiche delle narrazioni violente, che dividono il mondo in buoni e cattivi.

La Chiesa non si stancherà di ripetere: tacciano le armi. E vorrei ringraziare Dio per quanti nel silenzio, nella preghiera, nell'offerta cuciono trame di pace; e i cristiani – orientali e latini – che, specialmente in Medio Oriente, perseverano e resistono nelle loro terre, più forti della tentazione di abbandonarle. Ai cristiani va data la possibilità, non solo a parole, di rimanere nelle loro terre con tutti i diritti necessari per un'esistenza sicura. Vi prego, ci si impegni per questo!

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA  
DAL 26 MAGGIO AL 1 GIUGNO****Lunedì 26, Palse ore 8****Martedì 27, S. Giuseppe 19.00.**

DALLA TORRE AMABILE E DEFUNTI DALLA TORRE E ZIGAGNA.

PASUT GIOVANNI, VITTORIO, TURCHET ANNA, PILLON GIOVANNI E LADERSCHI MARSIGLIA.

BISCONTIN MARIA, SECONDIANO E FERNANDA.

**Mercoledì 28, Palse ore 8.00.****Giovedì 29, Pieve ore 19.00**

CICCHETTI EMILIA.

CHIAROTTO SIMONE E VITO.

**Venerdì 30, Palse ore 8.00****Sabato 31, Palse ore 19.00**

ANN. TURCHET EGIDIA E PIVETTA GIOVANNI.

GAVA NADIA.

**Domenica 1 giugno, ASCENSIONE DEL  
SIGNORE****Palse ore 8.00**

TURCHET ANGELO (BAROS) E SUOCERI.

**Pieve ore 9.30**

DEFUNTI DI MURADOR ERNESTO.

**Palse ore 11.00**

IN RINGRAZIAMENTO.